



ORE12

mercoledì 6 ottobre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 218 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Per la famiglie, però, l'aumento dei prezzi ha frenato l'incremento del potere d'acquisto. Lieve flessione della pressione fiscale

C'è più reddito disponibile

Nel secondo trimestre 2021 il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto dello 0,5% rispetto al trimestre precedente. Secondo l'Istat, l'aumento dei prezzi (+0,4% rispetto al primo trimestre dell'anno) ha però frenato l'incremento del potere d'acquisto, cresciuto dello 0,1%; ciononostante la spesa per i consumi è cresciuta del 5,4%. Lieve calo, invece, per la pressione fiscale, scesa al 41,9%.

Va detto poi che nel secondo trimestre 2021 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari al -7,6%, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente risultava pari al -12,9%. La dinamica dei prezzi (+0,4% rispetto al primo trimestre dell'anno il deflatore dei consumi finali delle famiglie) ha frenato l'incremento del potere d'acquisto, aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. La propensione al risparmio delle famiglie è stimata al 12,9%, in flessione di 4,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Corrispondentemente, la spesa per consumi finali è aumentata in ter-



mini nominali del 5,4%. La quota di profitto delle società non finanziarie, pari al 42,2%, è diminuita di 0,4 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Il tasso di investimento delle società non finanziarie, pari al 22,2%, è rimasto sostanzialmente stabile in termini congiunturali (-0,1 punti percentuali).

Nobel per la fisica all'italiano Parisi

Il riconoscimento premia anche l'eccellenza dell'Università La Sapienza di Roma dove è professore

Il Premio Nobel per la Fisica 2021 è stato assegnato all'italiano Giorgio Parisi, al giapponese Syukuro Manabe e al tedesco Klaus Hasselmann "per i contributi innovativi alla comprensione di sistemi fisici complessi". Parisi, in particolare, è stato premiato per "la scoperta dell'interazione tra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici dalla scala atomica a quella planetaria". "Sono contento, non me lo aspettavo", ha commentato il fisico italiano. Parisi, nato a Roma nel 1948, presidente della classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei, ordinario di Fisica



teorica dell'Università Sapienza di Roma e ricercatore associato dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), è stato premiato "per la scoperta dell'interazione tra disordine e fluttuazioni nei si-

stemi fisici, dalla scala atomica a quella planetaria". Negli scorsi giorni, lo studioso italiano era entrato nel ristretto e prestigioso Clarivate Citation Laureates, l'elenco dei ricercatori che hanno maggiormente influenzato la comunità scvientifica e che hanno ricevuto più citazioni nelle pubblicazioni scientifiche. Insieme a Parisi, hanno ricevuto il premio Nobel per la Fisica il giapponese Syukuro Manabe ed il tedesco Hasselmann "per la modellazione fisica del clima terrestre, la quantificazione della variabilità e la previsione affidabile del riscaldamento globale".

La leader di FdI vuole elezioni anticipate in cambio di Draghi al Quirinale
**Amministrative, giù M5S e Lega
Avanti il Pd e i Fratelli d'Italia
e Giorgia sfida Enrico Letta**



I veri sconfitti di questo primo turno elettorale amministrativo sono certamente la Lega ed il M5S, e se andrà male a Roma con Michetti, anche la Meloni, malgrado il successo del suo partito.

I veri vincitori, al momento, sono Enrico Letta e Calenda, che nella Capitale riesce a diventare con la sua lista, terzo partito, mettendo dietro di se, e non era facile, l'agguerrita Meloni, che esprimeva in candidato per il centrodestra. Ma ora quelle che era un test squisitamente locale, probabilmente si trasformerà tra 15 giorni in un test politico.

La Meloni non molla la presa e con il buon risultato ottenuto, si sgancia ancora dalla coalizione di centrodestra e va alla sfida con il Pd e con l'altro vincitore di queste elezioni, Enrico Letta: "Sfido pubblicamente Enrico Letta: visto che siete così sicuri di battere la destra, siate coerenti e torniamo subito al voto.

O forse avete paura? Visto che in questi ultimi anni avete fatto il possibile per evitare di affrontare Fratelli d'Italia e la coalizione di centrodestra nelle elezioni nazionali....". Con un post su Facebook, Giorgia Meloni "cerca" il segretario del Pd e lancia il guanto di sfida in vista delle prossime elezioni. Letta, però, aveva già risposto nella serata di domenica: "A marzo, mai avrei immaginato di vivere una giornata così straordinaria. Abbiamo avuto la prova che la destra si può battere e che si vince se allarghiamo. Siamo tornati, ovunque, in sintonia con il Paese.

Oggi può nascere una nuova stagione politica - ha detto Letta - il nuovo Ulivo: un centrosinistra moderno e anche radicale, nei comportamenti e nei temi. La dimostrazione che non esiste contrapposizione tra diritti sociali e diritti civili: la persona è una e si realizza nel lavoro come nella propria identità".

Amministrative, chiara affermazione del Centrosinistra

Al primo turno vittorie a Milano, Napoli e Bologna. Ballottaggio a Roma, Torino e Trieste. Il Centrodestra si conferma in Calabria

Il centrosinistra vince nelle città al voto per le amministrative. A Milano, Napoli e Bologna vincono al primo turno Sala (57,71%), Manfredi (63,16%) e Lepore (62,00%). Vanno al ballottaggio Roma, che congeda la sindaca Raggi, tra Michetti (30,44%) e Gualtieri (27,03%); Torino per il dopo-Appendino tra Lo Russo (43,67%) e Damilano (38,92%); Trieste tra Dipiazza (47,28%) e Russo (31,45%). Al centrodestra la Regione Calabria, con Occhiuto al 54,41% che batte la candidata del centrosinistra Amalia Cecilia Bruni (27,84%) e il sindaco di Napoli De Magistris (16,04%).

Salvini ammette la sconfitta: "Quando si perde, si perde"

Il primo a commentare la sconfitta del centrodestra alle elezioni 2021, almeno nelle grandi città, è Matteo Salvini. "Sono abituato a metterci la faccia", dice il leader della Lega, sovrastato da un cartellone che recita 'chi sbaglia paga', relativo però ai referendum sulla giustizia, affisso a via Bellerio. Primo dato che Salvini indica per analizzare il voto è "l'affluenza bassissima, visto che la maggioranza delle persone non ha ritenuto utile andare a votare e questo comporta una autocritica".

Poi ammette che "abbiamo presentato, ad esempio a Milano e Bologna, la proposta di cambiamento troppo tardi, senza farci conoscere", dice ancora provando a difendere i candidati civici ("da me non arriverà mai una parola negativa per Bernardo, né per Michetti"). Salvini si rivolge a "Silvio e Giorgia": "La lezione di questa tornata è che il centrodestra unito vince, ma deve essere unito davvero", quindi ora, entro novembre, scegliamo assieme i prossimi candidati sindaci che verranno eletti l'anno prossimo". A Milano e Bologna abbiamo perso, se venissi a rivendicare i 50 sindaci della Lega in più facendo finta di niente farei una sciocchezza", dice poi a Porta a porta: "Nelle grandi città abbiamo

perso sonoramente". "Grazie a tutti i candidati, sono abituato a metterci la faccia, non dico che è colpa degli alleati, dei candidati o della gente che non è andata a votare. Se metà degli italiani sono rimasti a casa è colpa nostra e colpa mia", sottolinea. Per questo, "subito dopo i ballottaggi, invito gli amici del centrodestra a scegliere i candidati per le amministrative del prossimo anno. Le sconfitte se prese con intelligenza servono". D'altra parte, dice, il "centrodestra è maggioranza nel Paese ma ora dobbiamo essere più compatti".

Meloni sfida Letta: "Draghi al Quirinale e subito alle elezioni"

Poi la Meloni, che rilancia: "Ho sentito i toni trionfalistici di Letta. Il segretario del Pd dice che la destra è battibile. Bene, ora il lancio la sfida a Letta: Fdi è pronta a votare Draghi al Quirinale purché si vada subito alle elezioni". Così Giorgia Meloni nel corso della conferenza stampa sul voto amministrativo in via della Scrofa, sede di Fdi. "Parlano di presunta grande vittoria del centrosinistra, ma io non la ravviso, non la vedo...", dice, aggiungendo: "Parlano di grande vittoria, ma io invito il centrosinistra a rinviare i festeggiamenti a dopo i ballottaggi". Per Meloni, "la prima notizia è che il Movimento cinque stelle è scomparso. E' una buona notizia, si torna al sistema bipolare". Il dato dell'astensionismo dimostra che "non è in crisi la politica, non sono in crisi i partiti, ma è in crisi la democrazia", sottolinea.

Conte: "Fatemi analizzare i dati ma non abbiamo alcuna affinità con la destra"

"Fatemi prima analizzare i dati...", dice Conte, al suo arrivo alla Camera. Quindi una prima analisi dei risultati provvisori, con una premessa: "Avevo detto che ci avrei messo la faccia e sono qui. Questo è il momento della semina per M5s, siamo all'inizio di un nuovo corso". Sui ballottaggi si tiene le 'mani li-

bere' ma sbarrare la strada alla destra: "È chiaro che i cittadini non possono essere considerati un pacco postale. Non c'è dubbio che la nostra forza politica non può avere alcuna affinità con le forze di destra". Dunque "valuteremo se ci sono le condizioni per continuare un dialogo, ma - ribadisce il presidente M5s, sempre quanto ai ballottaggi delle amministrative - non vorrei essere irraguardoso con i cittadini", sottolinea.

Letta: "E' una grande vittoria del Centrosinistra. La destra si può battere"

"È una grande vittoria del centrosinistra e del Pd che rafforza l'Italia perché rafforza il governo Draghi. La volontà dell'Italia di uscire dalla pandemia e cominciare a lavorare. Siamo tornati in sintonia con il Paese. Questo è il senso più importante del voto. E lo siamo tornati ovunque". Così il segretario del Pd Enrico Letta commenta i risultati parziali delle amministrative da Siena dove ha vinto anche la sfida per le suppletive conquistando un seggio alla Camera.

"Abbiamo dimostrato che la destra è battibile, sono fiero di aver vinto sul campo. Non abbiamo vinto su Twitter o nei salotti, ma sul campo. Si vince se si allarga la coalizione, anche oltre il Pd". E aggiunge: "Questo centrodestra non c'è più. Perché senza Berlusconi non c'è più il federatore. Adesso la partita riguarda le elezioni del 2023". Per il leader dem la chiave della vittoria è stata l'unità: "Abbiamo vinto perché abbiamo privilegiato l'unità, prima di tutto interna al partito, in secondo luogo unità nel centrosinistra, infine unità del Paese dopo un momento difficile". E prosegue: "Io potrei anche dire: andiamo al voto prima possibile" visti i risultati di oggi "ma penso più all'interesse complessivo del Paese", per "vivere questo momento eccezionale con Draghi e usare bene i soldi del Pnrr, farlo con tutta la forza e non infilarsi in una fine anticipata della legislatura".

Napoli, Manfredi da record al primo turno ed è subito Sindaco

Gaetano Manfredi sarà il nuovo sindaco di Napoli. Con 137 sezioni scrutinate su 884, il candidato sostenuto da Pd e M5s raccoglie il 65,47% delle preferenze. Questo l'esito delle elezioni comunali a Napoli. Catello Maresca è al 20,46%, Antonio Bassolino al 6,82 e Alessandra Clemente al 5,79. Il Pd è, al momento, il primo partito con il 13,28% dei voti. Seguono il Movimento 5 Stelle all'11,67 e la lista Manfredi Sindaco al 9,25. Nella coalizione del candidato di centrodestra la

prima lista al momento è Forza Italia (6,07%). Segue Fratelli d'Italia al 4,34%. "Grazie a Napoli e ai napoletani. Il voto ha premiato la mia candidatura, la coalizione, i candidati nelle liste. È un risultato straordinario, il più alto d'Italia". Così Gaetano Manfredi in conferenza stampa. "È stata una operazione di popolo, - sottolinea - si è vinto con il 65% dei voti. È una vittoria dei napoletani, grazie anche al grande contributo dato da "Movimento 5 Stelle, Pd e da tutta



la coalizione, comprese le anime civiche. Un'esperienza nata a Napoli". Proseguendo nel commento al risultato elettorale l'ex ministro ha aggiunto: "A Napoli ci sarà una giunta di alto livello con il meglio che la città può dare. Ci vogliono persone competenti con esperienza. Nella giunta ci saranno personalità napoletane ma anche di altre città e le donne saranno ben rappresentate". È dedicato a tutti "i figli di Napoli" il primo tweet di Gaetano Manfredi, stante le proiezioni dif-

fuse a poche ore dalla chiusura delle urne, neo sindaco del capoluogo campano. "Per Sveva e per tutti i figli di #Napoli. ManfrediSindaco #elezioniamministrative2021", scrive l'ex ministro postando una foto dal sapore "familiare" in cui abbraccia la figlia 22enne. In pochi minuti il tweet ha raccolto decine di commenti, quasi tutti di congratulazioni e l'invito a superare "il populismo di questi ultimi dieci anni". Oltre 200 i 'like' e i 26 retweet.

Torino, avanti il centrosinistra che guarda con fiducia al ballottaggio

Alle comunali di Torino Stefano Lo Russo del centrosinistra conquista il maggior numero di preferenze (43,86%), seguito da Paolo Damilano (38,90%) e Valentina Sganga terza con distacco (9,01%). Lista più votata è il Pd con il 28,56%. Nella coalizione di centrodestra primeggia la lista civica di Damilano 'Torino bellissima' (11,86%) superando di poco Fdi (10,49%) e Lega (9,84%). Per Stefano Lo Russo il voto torinese porta un buon risultato per il centrosinistra, ma ora comincia un'altra partita, il ballottaggio. "È sicuramente un risultato incoraggiante quello che emerge dalle urne. Questo risultato è stato possibile grazie alla grande compattezza dimostrata dal centrosinistra, che ha lavorato su un pro-



gramma chiaro". Così l'ex capogruppo dem in Comune commenta i risultati sulle elezioni di Torino, che lo vedono in vantaggio sul centrodestra di Paolo Damilano con cui sembra ormai scontato il ballottaggio. Paolo Damilano, secondo alle comunali torinesi, preferisce concentrarsi sull'ottimo risultato di 'Torino

Bellissima', la sua lista che rischia di diventare la seconda più votata: "La nostra lista civica ha dato risultati straordinari, quando io parlo di risultati storici dico che siamo andati al ballottaggio con una coalizione di Centrodestra. Ma se guardate al dato della nostra lista civica è davvero forse il dato più sorprendente di tutte le elezioni".

Sui partiti Damilano glissa: "Il dato finale è molto buono", risponde a chi gli chiede se si aspettasse un maggior apporto dai partiti del Centrodestra, ma aggiunge: "Probabilmente i cittadini hanno visto più in alcune proposte quella che poteva esaudire meglio i loro desideri". Comunque, "non parlerei di voti più a uno che ad altri ma di voti alla coalizione".

Salzano (Simest): Il fondo 394 occasione unica per le Pmi

"L'Italia sta vincendo una grande sfida, quella della ripresa economica post pandemica" e affinché sia duratura, "le imprese devono essere pronte a fronteggiare due sfide complesse: quelle della digitalizzazione e quella della transizione 'green'", sfide da affrontare e "vincere" grazie alle risorse messe in campo dal Next Generation EU e dal PNRR, 48 miliardi per la digitalizzazione e 68,6 miliardi per la transizione, e in questa sfida i "fondi messi in campo da SIMEST rappresentano una grande opportunità per tornare ad investire e scommettere sul futuro". Lo ha detto il presidente di SIMEST, Pasquale Salzano all'evento sul futuro del Made in Italy organizzato dal Sole24Ore, Sky e Financial Times. "Siamo tra i primi soggetti in Italia ad implementare il PNRR. Veicoliamo infatti verso le nostre pmi, in particolare quelle del Sud, una parte delle ri-

sorse che l'Europa ha assegnato al nostro Paese: 1,2 miliardi di euro", ha aggiunto Salzano, spiegando che l'operatività del Fondo 394 è stata rivoluzionata "per supportare i programmi di sviluppo digitale e green delle pmi".

"La riapertura del Fondo è un'occasione importante per le pmi che avranno la possibilità di finanziare progetti di crescita ad un tasso agevolato (lo 0,055% annuo) e, soprattutto, di ottenere una quota cospicua - fino al 25% - di co-finanziamento a fondo perduto. Ancora più decisiva sarà questa occasione per le pmi del Mezzogiorno, che avranno dal Fondo delle agevolazioni senza precedenti. Sarà infatti loro riservato il 40% della dotazione dello strumento (cioè 480 milioni di euro) e vedranno salire al 40% la quota massima di co-finanziamento a fondo perduto", ha concluso.

Letta ritorna alla Camera e detta l'agenda: "Con una coalizione coesa prenderemo il testimone di Draghi nel 2023"

"Quella di oggi - spiega Letta a Repubblica - è la prova che la destra si può battere e che si vince se allarghiamo. Siamo tornati, ovunque, in sintonia con il Paese. Adesso può nascere una nuova stagione politica, il nuovo Ulivo: un centrosinistra moderno e anche radicale, nei comportamenti e nei temi. La dimostrazione che non esiste contrapposizione tra diritti sociali e diritti civili: la persona è una e si realizza nel lavoro come nella propria identità. Dopo il voto di oggi l'Italia è ancora più europea perché ha premiato uno schieramento progressista, che ha nell'Europa il suo punto di riferimento nel Pd il baricentro". "Dall'anno prossimo - prosegue Letta a Repubblica - si dovrà rientrare in regole di bilancio più severe, operare scelte complicate: solo

una coalizione unita e coesa sarà in grado di prendere, nel 2023, il testimone da Draghi. Il mio modello è quello di Scholz con la Merkel: garantire continuità al governo dentro un percorso complesso. Perciò faccio un appello agli alleati è: in questi sei mesi di unità abbiamo capitalizzato un patrimonio, non disperdiamolo. Io ho visto il M5S in migliore salute laddove era alleato con noi. E con Calenda a Roma dobbiamo convergere, anche se lui ha deciso in prima battuta di correre da solo. Il mio compito sarà ora persuadere tutti che stare insieme è l'unico modo per vincere, fra quindici giorni e alle politiche del 2023". Letta aveva già commentato il risultato parlando a Siena e festeggiando l'elezione alla Camera: Vinciamo sia nel comune di



Siena che nell'Aretino, come ad esempio a Cortona, due comuni governati dal centrodestra" ha sottolineato il segretario del Pd, a Siena, commentando la vittoria alle elezioni suppletive nel collegio Toscana 12. "Ringrazio anche Salvini, che è venuto tantissime volte a

Siena, ne ho contate ben nove..." ha detto sorridendo. La battuta è stata salutata dagli applausi dei dirigenti senesi e toscani del Pd presenti al comitato elettorale. "Torno in Parlamento con una certa emozione. Ne sono uscito con una certa emozione" ha aggiunto commentando la vittoria. "Non torno in Parlamento per controllare le nostre truppe - ha affermato - Ci saranno passaggi molto importanti, a cominciare dall'elezione del presidente della Repubblica a febbraio, ma prima ci saranno altri passaggi anch'essi importanti come la legge di Bilancio". "Considero questa elezione nel collegio di Siena - ha proseguito Letta - come il completamento della mia formazione politica. Questi due mesi di campagna elettorale così intensa mi mancavano.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Genzaga 201/B - 00163 - Roma

Bonus Tv, tutto quello che bisogna sapere

Il bonus Tv è un'agevolazione statale per comprare televisori di nuova generazione compatibili con i nuovi standard di trasmissione (Dvbt-2/Hevc). Sono due gli incentivi disponibili: il bonus tv-decoder e il bonus rottamazione-tv. Entrambi prevedono uno sconto del 20% sul prezzo d'acquisto, fino ad un importo massimo di 30 euro il primo e di 100 euro il secondo o fino all'esaurimento dei fondi stanziati.

Le agevolazioni sono inoltre cumulabili tra loro e saranno valide fino al 31 dicembre 2022. Il bonus può essere richiesto solo dai cittadini abbonati al servizio Rai, sono quindi esclusi tutti i titolari di canone speciale come i pubblici esercizi o gli hotel. Con l'arrivo del nuovo digitale terrestre, previsto per il 2022, chi ha un televisore molto vecchio (comprato prima del 22 dicembre 2018) non potrà vedere tutti i canali tv. Questo

cambiamento nel sistema di trasmissione è stato deciso dalla Commissione e dal Parlamento europeo che hanno disposto la cessione della banda 700MHz alla telefonia mobile per soddisfare la crescita della domanda di traffico dati. Il passaggio alla nuova tecnologia DVB-T2 permetterà quindi alle emittenti televisive di poter continuare a trasmettere la stessa quantità di canali, con una risoluzione migliore. In Italia il cambiamento, che era stato inizialmente previsto per il 1° settembre, avrà una prima fase a partire dal 15 ottobre 2021, dove le emittenti nazionali e locali, su base volontaria, potranno abbandonare la codifica Mpeg-2 in favore della più recente Mpeg-4. Dal 1° gennaio 2022 questa transizione sarà invece obbligatoria per tutte le emittenti. Questo significa che senza un dispositivo compatibile non si riuscirà più a vedere le tra-



smissioni televisive. Per agevolare i cittadini ad adeguarsi alla transizione e acquistare televisori di ultima generazione, la Legge di Bilancio 2018 ha previsto, per gli anni 2019-2020, un contributo: il cosiddetto bonus tv-decoder. Successivamente, nel 2021, la nuova Legge di Bilancio ha aggiunto un ulteriore contributo: il bonus tv-rottamazione, che prevede l'agevolazione per l'acquisto di nuovi televisori solo dopo

il corretto riciclo di quelli più vecchi. Vediamo nel dettaglio come funzionano entrambi gli incentivi. Il bonus tv-decoder è partito il 18 dicembre 2019 e sarà valido fino al 31 dicembre 2022 o fino all'esaurimento delle risorse stanziati, che sono pari a 250 milioni di euro. L'incentivo prevede uno sconto del 20% sul prezzo di vendita, iva inclusa, con valore fino a 30 euro da presentare al venditore e così acquistare apparec-

chi televisivi compatibili e decoder.

Per ottenere l'agevolazione bisogna dichiarare di essere residenti in Italia e di appartenere ad un nucleo familiare con Isee non superiore ai 20mila euro. Il bonus si può richiedere una sola volta a famiglia. Il bonus rottamazione-tv è invece valido a partire dal 23 agosto 2021 e sarà disponibile fino al 31 dicembre 2022 o all'esaurimento delle risorse stanziati, di 250 milioni di euro. L'acquisto di un nuovo apparecchio tv si potrà avere solo dopo la rottamazione di uno obsoleto, cioè acquistato prima del 22 dicembre 2018. Anche questo incentivo è riconosciuto sotto forma di sconto, pari al 20% sul prezzo di vendita, fino ad un importo massimo di 100 euro. I vecchi televisori potranno essere rottamati direttamente presso i rivenditori aderenti all'iniziativa dove si effettua l'acquisto

Bologna incorona Lepore al primo turno. Nulla da fare per il civico del centrodestra



A Bologna trionfa Matteo Lepore, candidato sindaco del centrosinistra, che conquista il 61,90% delle preferenze. Segue il civico sostenuto dal centrodestra, Fabio Battistini, 29,64%. Molto più distanti tutti gli altri aspiranti sindaco: Marta Collot di Potere al Popolo al 2,49%; Stefano Sermenghi di Bfc all'2%; Dora Palumbo di Sinistra Unita all'1,59%; il no vax Andrea Tosatto all'1,63%; Federico Bacchiocchi del Pci allo 0,41%; Luca Labanti del Movimento 24 agosto allo 0,33%. Per quanto riguarda liste e partiti, invece, il Pd è al 36,5% mentre Coalizione Civica arriva al 7,32%. La lista Lepore tocca il 6,35% mentre la lista Conti è al 5,72%. Dietro l'M5s al 3,37% seguito da Europa Verde al 2,81%. Chiude, per la coalizione di centrosinistra, la lista Psi-Volt allo 0,91%. In casa centrodestra, invece, è ancora Fratelli d'Italia il primo partito con il 12,63% seguito dalla Lega al 7,74%. La lista civica di Battistini è al 4,53% davanti a Forza Italia al 3,79%. In coda il Popolo della Famiglia allo 0,41%. Quella di oggi "è la vittoria della città più progressista d'Italia". Sono le prime parole del nuovo sindaco di Bologna, Matteo Lepore (Pd), che sta parlando nel suo comitato elettorale. "Credo che da questa vittoria i progressisti e i democratici nel nostro Paese e in Europa trarranno forza".

Pnrr, bocciati tutti i progetti di Consorzi ed Enti siciliani per infrastrutture irrigue. L'annuncio del Mipaaf

Nessuno dei 31 progetti di investimento presentati dai Consorzi ed Enti siciliani per i progetti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue che saranno finanziati con i fondi del Pnrr ha intercettato tutti i criteri previsti per la selezione dei Progetti irrigui sul PNRR. I progetti della Regione Siciliana sono, quindi, stati tutti bocciati. Lo rende noto il Mipaaf ricordando che i criteri di ammissibilità per ottenere il finanziamento con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono 23 e riguardano tra gli altri punti il livello di esecutività dell'opera, l'entità del risparmio idrico, la superficie oggetto di intervento, le tecnologie utilizzate e i benefici ambientali prodotti. Per essere ammessi, i progetti dovevano soddisfare tutti i 23 criteri previsti; di conseguenza, se anche un solo criterio non è stato soddisfatto, il progetto non può essere ammesso. In totale sono stati 149 i progetti considerati ammissibili, per un importo complessivo



di investimenti pari a 1,6 miliardi di euro. In graduatoria c'è però un solo progetto da parte dei consorzi pugliesi e la totale assenza di quelli presentati dalla Regione Sicilia, come rilevato anche dal segretario generale della Filbi Gabriele De Gasperis. Alla definizione della lista dei progetti ammissibili si è giunti, spiega il Mipaaf, attraverso un processo selettivo portato a termine grazie ad un'apposita piattaforma informatica denominata "DANIA" gestita dal Mipaaf attraverso il CREA e che ha coinvolto gli Enti proponenti, le Auto-

rità di Distretto, le Regioni e Province autonome.

Nella banca dati "DANIA", alla data di scadenza utile per la presentazione dei progetti su PNRR, erano presenti in totale 61 progetti di Enti irrigui della Regione Siciliana. Per 32 progetti è stata inserita come Fonte di finanziamento "Recovery Plan - Mipaaf", per uno i termini di inserimento erano errati. Pertanto gli Enti della Regione Siciliana hanno presentato in totale 31 progetti su PNRR. I rimanenti progetti non sono stati candidati sul Recovery Plan.

Vince il partito dell'astensione Clamorosa flessione della partecipazione al voto

Le elezioni amministrative 2021 fanno segnare un record negativo sull'affluenza: il dato dei votanti rilevato dal Viminale è pari al 54,69%. Nel 2016 - quando le urne sono state aperte un solo giorno - era stato del 61,52%. Il crollo si è registrato in particolare nelle grandi città, con Roma e Milano sotto il 50% dei votanti. Nella capitale, secondo i dati definitivi del Viminale, alle urne si è recato il 48,83% degli elettori contro il 57,03% delle precedenti elezioni comunali. A Milano ha votato il 47,69% degli aventi diritto contro il 54,65%. Così come in altre grandi città italiane, anche a Napoli le comunali fanno segnare l'affluenza peggiore di sempre per il primo turno delle elezioni amministrative. Alle urne è andato il 47,18% degli aventi diritto; cinque anni fa, al primo turno aveva partecipato il

54,12% degli elettori. Nel 2011, sempre al primo turno, l'affluenza era stata del 60,33%. Nel 2006, alle urne andò il 66,64% dei napoletani. Bologna supera il 50%: alle urne il 51,16% degli elettori, con un calo comunque evidente rispetto al 59,66% delle elezioni comunali precedenti. Alle Comunali di Torino ha votato il 48,06% degli aventi diritto. Si registra un calo di oltre l'8% rispetto alle ultime comunali che avevano avuto una affluenza del 58,6%. E' il dato definitivo del Viminale sulla affluenza alle urne nel capoluogo piemontese. Solo nel 2016 la percentuale degli elettori alle urne è rimasta sotto il 60%: al primo turno 57,18%, al ballottaggio 54,41%. Dieci anni fa a Torino l'affluenza finale è stata 64,73%, vent'anni fa 82,56%. Il dato più alto nel 1970, con il voto del 93,1% degli aventi diritto. Il

dato finale dell'affluenza conferma il trend di ieri, con le periferie che confermano un tasso maggiore di astensione. Sopra il 50% solo la circoscrizione 1 (centro-Crocetta), dove si è registrato il dato più alto (51,43%), la 4 (San Donato-Campidoglio-Parella), e la 8 (la zona collinare di Cavoretto, Borgo Po, San Salvario, Lingotto, Nizza Millefonti, Filadelfia), entrambe al 50,70%. I dati più bassi si registrano, infatti, alla 5 e alla 6, le due circoscrizioni che 5 anni fa avevano premiato l'attuale amministrazione M5s e sulle quali anche stavolta si potrebbe giocare il risultato finale. Barriera Di Milano - Regio Parco - Barca - Bertolla - Falchera - Rebaudengo - Villaretto si fermano infatti al 42,9% mentre Borgo Vittoria - Madonna Di Campagna - Lucento - Vallette al 43,4%.

Scelte di voto, crolla il M5S, male la Lega, Pd primo partito nelle grandi città. Ottimi risultati, ma a macchia di leopardo, per FdI

Il primo turno delle amministrative 2021 vede la sconfitta del Movimento 5 Stelle che perde i sindaci di Roma e Torino. Nei capoluoghi di provincia i pentastellati, alleati con il centrosinistra, vincono solo a Napoli, Bologna e Ravenna. M5s perde nelle suppletive anche il deputato di Roma Primavalle. Il centrodestra conserva la presidenza della regione Calabria e i sindaci di Pordenone, Novara e Grosseto. Il centrosinistra conferma i sindaci di Milano, Salerno e Rimini, conquista con M5s Napoli (dopo De Magistris) e vince a Bologna e Ravenna. Il segretario del Pd, Enrico Letta, mantiene per il centrosinistra a Siena il seggio da deputato. Il 17 ottobre ci sarà un ballottaggio tra centrodestra e centrosinistra a Roma, Torino, Trieste, Savona, Varese, Caserta, Isernia. Il primo turno delle amministrative 2021 è stato caratterizzato da un'affluenza bassa: per le comunali ha votato il 54,69% degli aventi diritto, per le regionali in Calabria il 44,36%, per le suppletive a Siena appena il 35,59%. Martedì mattina è cominciato lo spoglio per le comunali di Cosenza. Ancora non definiti gli scrutini di Benevento e Latina. Domenica 10 e lunedì 11 ottobre si voterà per il primo turno a Carbonia I risultati di Roma e Torino indicano con chiarezza il tracollo M5s. A Roma al primo turno Virginia Raggi prese il 35,26% nel 2016 e ottiene il 19% nel 2021. A Torino Chiara Appendino prese il 30,92% nel 2016. Valentina Sganga, la candidata M5s a Torino, è nel 2021 al 9%. A Milano Layla Pavone al 2,7%. La lista M5s prende il 3,4% a Bologna e Trieste; il 9,8% a Napoli. Nel collegio di Roma Primavalle M5s vinse con il 34% nel 2016; quest'anno non si è neppure presentato. Il Pd è il primo partito a Bologna con il 36,5%, a Milano con il 33,8%; a Torino con il 28,5% e a Napoli con il 12,2%. FdI è il secondo partito a Roma con il 17,5%. La lista con più voti è quella di Calenda con il 18,9%. Forza Italia è il primo partito in Calabria con il 17,3%. Nelle grandi città la Lega supera di misura il 10% solo a Milano e Trieste. A Torino è al 9,9%, a Bologna al 7,7%, a Roma al 6%, in Calabria all'8,3%. Meglio in provincia: a Novara il simbolo con Alberto da Giussano è al 23,22%, a Montebelluna al 28%, a Grosseto al 14,2%, a Cittadella al 18,7%, a Chioggia e Conegliano al 17,4%, a Treviso al 21,4%, a Busto Arsizio al 16,5%. Da sottolineare l'elezione al primo turno a Rimini di Jamil Sadeghvaad, padre iraniano e madre romagnola. La città di Federico Fellini lo ha premiato con il 51,32% dei voti. Sadeghvaad si è laureato a Bologna in Scienze politiche e sin dall'adolescenza a Rimini ha aiutato i genitori nello storico negozio di tappeti di via Dante. Il neo sindaco, 49 anni, ha ricoperto il ruolo di assessore a Rimini dal 2011

Delega fiscale, il Governo cambia passo. Riscritto il capitolo del prelievo

Irpef, Irap, catasto, lotta all'evasione e, forse, Iva. Sono i capitoli principali del disegno di legge delega per riscrivere il sistema del prelievo fiscale, una delle riforme "di accompagnamento" del Recovery plan, che il Governo si appresta ad approvare. Le ultime decisioni arriveranno oggi nella cabina di regia che presiederà il Consiglio dei ministri, dopo che il temine originario è slittata da luglio a settembre e,

infine, a conclusione del voto amministrativo. La delega dovrebbe in ogni caso essere molto "larga" e generica per far sì che i gruppi parlamentari abbiano più spazio possibile per dare le loro indicazioni che il Governo dovrà poi tradurre in decreti attuativi, con le prime novità che non entreranno in vigore prima del 2023. L'idea di Palazzo Chigi sarebbe quella di prendere tempo, spingendo intanto sul completa-

mento della revisione degli estimi catastali e rimandando a una fase successiva le scelte sulla revisione della tassazione. Per la revisione dell'Irpef - di cui un anticipo si dovrebbe vedere già nella manovra economica - dovrebbe essere scelto un intervento di alleggerimento per il terzo scaglione, quello in cui rientrano i contribuenti che guadagnano tra i 28mila e i 55mila euro, con aliquota attuale al 38%.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Ita, il primo decollo è vicino “Newco libera dalla politica”



Il conto alla rovescia è iniziato già da alcune settimane e l'obiettivo, su cui primariamente è concentrato il governo del premier Mario Draghi, è di rispettare la scadenza fissata al 15 ottobre - data ormai imminente - per consentire il decollo del primo aereo di Ita, la newco che sorgerà dalle ceneri di Alitalia.

Che la fase sia complicata lo ha ammesso ieri, in un'audizione alla Camera dei deputati dedicata proprio all'attività di Italia Trasporto Aereo Spa, la viceministra dell'Economia, Laura Castelli: "Siamo ora nel periodo più delicato - ha affermato infatti -, cioè quello in cui un numero molto elevato di decisioni, molto complesse, deve essere preso in un arco di tempo estremamente ristretto". La viceministra ha comunque confermato che "il

governo punta sulla partenza operativa del 15 ottobre ed è fiducioso che tutte le parti coinvolte vorranno lavorare in modo determinato e ragionevole per raggiungere quest'obiettivo". Entrando poi nei dettagli del piano industriale, la Castelli ha rimarcato che "Ita aspira ad essere la compagnia più verde d'Europa" e che la compagnia "potrà essere capitalizzata con 1,35 miliardi di euro suddivisi in tre tranche, di cui la prima parte sarà di 700 milioni. I ricavi, invece, sono attesi "in crescita fino a 3,3 miliardi nel 2025". La viceministra dell'Economia ha pure spiegato che "gli obiettivi del piano erano ambiziosi e concreti, soprattutto in quanto derivanti da un approccio zero-based che coglieva l'opportunità data dalla natura di startup della società per potenziarsi nel

mercato seguendo le migliori pratiche" dello stesso. Gli organi societari di Ita - è stato pure puntualizzato - hanno piena autonomia gestionale, senza indicazioni politiche.

"L'autonomia societaria - ha detto la viceministra - è uno dei pilastri su cui è stata realizzata l'operazione. La società deciderà in piena autonomia, senza indicazioni politiche". Sul versante della delicata vertenza Alitalia, Laura Castelli ha confermato che "il tavolo per gli ammortizzatori sociali ai dipendenti della vecchia compagnia di bandiera è di competenza del ministero del lavoro" e all'incontro della scorsa settimana "il clima era molto positivo.

Nei prossimi giorni procederemo. Penso - ha concluso - che più o meno ci siamo".

Aziende al palo sul clima. “Servono piani più mirati”



La buona volontà sembra esserci - almeno a parole - ma i fatti, purtroppo, raccontano un'altra storia. Perché le aziende italiane, nella realtà, sono lontane dal centrare il traguardo sul clima fissato dall'accordo di Parigi e solo una su cinque ha obiettivi dettagliati di riduzione delle emissioni. A certificarlo è l'ultima indagine del Carbon Disclosure Project secondo la quale l'analisi dei programmi di 194 aziende proietta l'economia italiana su una traiettoria di temperatura di 2,8 gradi. Negli ultimi 5 anni, in base al report, le aziende italiane hanno ridotto le emissioni operative del 22 per cento, ma con l'attuale livello di impegno le imprese taglieranno le emissioni del 3,3 per cento all'anno fino al 2030, un dato molto lontano dal 4,2 per cento necessario per raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi di mantenere l'aumento medio della temperatura entro 1,5 gradi entro fine secolo rispetto al periodo preindustriale. Nel campione di analisi (basato su dati 2020), solo 27 aziende in Italia si sono impegnate a fissare un obiettivo scientifico di riduzione delle emissioni, e solo sette hanno approvato obiettivi specifici, tra cui Enel, Salvatore Ferragamo, Sofidel, Daniele & C Officine Meccaniche e Pirelli. L'80 per cento delle imprese però, secondo lo stesso report, non comunica le proprie azioni con informazioni sufficienti. "La buona notizia è che alcune delle aziende a più alto impatto in Italia stanno dimostrando che una decarbonizzazione ambiziosa in linea con l'accordo di Parigi è possibile", ha detto Maxfield Weiss, direttore esecutivo di Cdp Europe. "Il settore aziendale italiano deve farsi avanti con obiettivi più ambiziosi per accelerare la riduzione delle emissioni. Ora abbiamo bisogno di vedere questo livello di ambizione su tutta la linea. Dal momento che l'economia dell'Ue cerca di dare il via a una ripresa verde e attuare le azioni chiave per raggiungere almeno un taglio del 55 per cento delle emissioni nel prossimo decennio, il ruolo dell'economia italiana è fondamentale".

L'Eni in Angola firma protocollo per la svolta green

L'Eni rafforza il proprio impegno nella transizione verde dell'economia globale. In occasione dell'incontro tra il presidente della Repubblica dell'Angola, Joao Lourenco, e l'amministratore delegato del colosso italiano, Claudio Descalzi, Eni Angola, Anpg e Sonangol, compagnie energetiche operanti nel Paese, hanno firmato un protocollo d'intesa per lo sviluppo congiunto del settore degli agro-biocarburanti nella nazione africana. L'intesa si inserisce nell'ambito di un piano attraverso il quale le tre firmatarie di sono impegnate a sviluppare un percorso di decarbonizzazione per la Repubblica dell'Angola attraverso un approccio di economia circolare, va-

lutando in particolare lo sviluppo di coltivazioni a basso Iluc (Indirect Land-Use Change, tasso di cambiamento della destinazione dei terreni), come il ricino su terreni degradati e le colture intercalari in rotazione con i cereali. Inoltre le parti valuteranno prossimamente, ma comunque entro tempi ragionevolmente rapidi, anche opportunità di business nei settori della raccolta dei rifiuti, con lo scopo di valorizzare la frazione organica, e della bioraffinazione. Il memorandum sottoscritto ieri è in linea con l'impegno di Eni di accelerare la transizione energetica nei Paesi produttori di combustibili fossili, promuovendo l'integrazione del



continente africano nella catena del valore dei biocarburanti attraverso iniziative di sviluppo agroalimentare e industriale finalizzate alla produzione di biocarburanti avanzati, supportando la decarbonizzazione del settore dei trasporti e promuovendo opportunità di sviluppo.

Covid-19 e sistema bancario

Nella Ue ci sono ancora rischi

L'impatto della crisi legata alla pandemia da Covid-19 sui bilanci bancari non si è realmente ancora concretizzato. Gli istituti, tuttavia, devono restare vigili, liberarsi di sistemi di valutazione dei rischi obsoleti e, soprattutto, aumentare la redditività perché, oggi più che mai, "è importante sottolineare che una serie di rischi, sia direttamente che indirettamente legati all'emergenza sanitaria, devono ancora essere affrontati" dalle banche europee. È l'avviso lanciato al sistema creditizio del Vecchio Continente da Edouard Fernandez-Bollo, membro del Supervisory Board della Banca centrale europea, al SmithNovak Global Npl Summit, puntualizzando che "il pieno impatto dello shock dovuto al Covid-19 deve ancora concretizzarsi sui bilanci delle banche e ciò potrebbe avvenire solo una volta che le misure di so-



stegno del Governo saranno ritirate". Questo significa, ha proseguito il membro della Bce, che "strumenti di gestione del rischio proattivi e avanzati saranno fondamentali per te-

nere sotto controllo i rischi di credito e quindi salvaguardare la capacità del canale di prestito bancario di sostenere l'economia reale". Tuttavia, ha avvertito Fernandez-Bollo,

"abbiamo riscontrato che i sistemi di allerta e le procedure di alcune banche per valutare l'improbabile adempimento di pagamento dei mutuatari dipendono eccessivamente da in-

dicatori inefficaci, rating obsoleti e informazioni retrospettive. Un esempio lampante di ciò è il fatto che due terzi delle banche che abbiamo esaminato all'inizio di quest'anno stimavano che le probabilità di default nei settori pesantemente colpiti dalla pandemia fossero inferiori per i nuovi prestiti concessi oggi rispetto a prima della crisi.

Ciò è chiaramente contro-intuitivo ed è senza dubbio il risultato delle misure di sostegno del governo che hanno portato ai tassi di insolvenza molto bassi osservati negli ultimi mesi". Fernandez-Bollo ha quindi evidenziato che "la via d'uscita dalla pandemia deve affrontare anche le sfide strutturali alla stabilità del sistema bancario. Queste sfide erano già presenti prima dello scoppio della pandemia, ma sono state esacerbate dallo shock del Covid-19".

Caro-bollette sul tavolo europeo "Le decisioni arriveranno a breve"

I capi di Stato e di governo dell'Ue parleranno della questione dell'impennessa dei prezzi dell'energia, e di come mitigarne l'impatto negativo sulle famiglie e sulle imprese, nella riunione del Consiglio europeo che si svolgerà a Bruxelles il 21 e 22 ottobre.

La conferma è arrivata ieri da Tallinn, in Estonia, dove la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, è intervenuta sul tema del caro-bollette. Von der Leyen ha precisato che, mentre per il medio-lungo termine va perseguito e realizzato il green deal europeo, tra le misure "di breve termine" potrebbero esserci anche la creazione di "scorte strategiche" di gas dell'Ue, e un "disaccoppiamento" dei

prezzi al consumo dell'energia elettrica dai prezzi di mercato del gas, secondo quanto chiedono soprattutto la Spagna e la Francia. "È molto importante per il pubblico - ha detto la presidente della Commissione - sapere che abbiamo prezzi dell'energia così alti perché il prezzo del gas è aumentato in modo drastico". Invece, "il prezzo delle rinnovabili è stato stabile ed è calato nel corso degli anni. Poi - ha sottolineato von der Leyen - c'è una seconda componente importante: con le rinnovabili, che sono prodotte a casa nostra, siamo indipendenti, e questo è positivo, mentre invece siamo molti dipendenti dalle importazioni dei fornitori per il gas, al 90 per cento, e per

il petrolio al 97 per cento". Quanto alle misure da prendere per il breve termine, ha aggiunto von der Leyen, "penso che ne discuteremo al Consiglio europeo fra due settimane: decideremo che cosa fare con lo stoccaggio e guarderemo nel complesso alla composizione dei prezzi dell'energia elettrica sul mercato Ue". "I prezzi sono alti a causa degli elevati prezzi del gas; dobbiamo guardare alla possibilità di 'disaccoppiare' sul mercato questi prezzi", ovvero spezzare il legame fra le tariffe dell'energia elettrica e quelle del gas, "perché - ha concluso von der Leyen - abbiamo fonti di energia molto più economiche, come le rinnovabili".

Malta ed Estonia ottengono il via ai Piani di resilienza

I ministri dell'Economia e delle finanze dell'Unione europea hanno dato ieri il loro parere favorevole al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) di Malta. Tale decisione costituisce il passo finale per consentire al Paese l'accesso al fondo di recupero dell'Ue. Il Consiglio ha spiegato che le riforme e gli investimenti delineati nel piano maltese sono incentrati sugli sforzi verdi e digitali, sul potenziale di crescita e sulla resilienza sanitaria e istituzionale. Con il 57 per cento dello stanziamento totale del piano dedicato agli obiettivi climatici, Malta contribuirà agli obiettivi di trasporto sostenibile finanziando un nuovo sito di sbarco dei traghetti e fornendo trasporto pubblico gratuito per una più ampia gamma di cittadini. Il governo intende anche ristrutturare gli edifici per renderli più efficienti dal punto di vista energetico e migliorare il proprio sistema di gestione dei ri-

fiuti. Inoltre, il 26 per cento della dotazione totale del piano finanzia misure a sostegno della digitalizzazione della pubblica amministrazione, della sanità e del sistema giudiziario. Altri miglioramenti in queste aree includono il rafforzamento della magistratura per potenziare gli sforzi contro la corruzione e il riciclaggio di denaro, nonché l'investimento in un centro per il sangue, i tessuti e le cellule allo scopo di aumentare la resilienza del sistema sanitario. Infine, una serie di misure mira a prevenire l'abbandono scolastico e a contribuire al miglioramento e alla riqualificazione degli adulti. Sempre ieri la Commissione europea ha anche dato disco verde al Pnrr dell'Estonia che, in sostanza, si attiene alle medesime coordinate basate sul green deal, sulla lotta alla disoccupazione e sulla digitalizzazione del sistema burocratico.

Economia Mondo

Afghanistan, forniture in bilico E l'export di tappeti si ferma

Dopo le tensioni sociali, gli attentati e l'instabilità politica seguita al ritorno al potere dei talebani a Kabul, l'Afghanistan corre adesso il serio rischio di rimanere al buio. Sta infatti aumentando vertiginosamente, dopo il ritiro dei contingenti occidentali, il debito nei confronti dei Paesi confinanti, che attualmente ammonta a 62 milioni di dollari per le forniture di sola elettricità, di cui 51 milioni contratti con Tagikistan, Uzbekistan, Iran e Turkmenistan. In base a quanto reso noto, l'Afghanistan spende ogni mese tra i 22 e i 25 milioni di dollari in corrente elettrica: numeri che rivelano come il debito attuale si sia accumulato, appunto, dopo la presa del potere degli estremisti islamici. A lanciare l'allarme riguardo alla gravità della situazione è stata, ieri, la stessa compagnia afghana per l'elettricità, Dabs, che nel frat-

tempo ha chiesto all'Onu 90 milioni di dollari per pagare il debito e non essere costretta a esigere il pagamento da cittadini e famiglie sempre più in difficoltà. "Abbiamo chiesto a cittadini e fabbriche di pagare, ma l'economia attualmente è a pezzi. All'Onu abbiamo chiesto 90 milioni di dollari e stiamo aspettando una risposta. Al momento possiamo solo lanciare un appello ai Paesi confinanti chiedendo di non sospendere la fornitura fino al riconoscimento del governo", ha detto Safiullah Ahmadzai, direttore di Dabs. Una delle tante facce della crisi che da ormai più di due mesi attanaglia l'Afghanistan



riguarda persino l'export dei tappeti, da sempre un prodotto tradizionale, pregiato e ricercato all'estero, un'industria da un miliardo di dollari

l'anno. A colpire il settore, il divieto di sorvolo dello spazio aereo e i problemi alle frontiere, ma soprattutto l'impossibilità di effettuare

trasferimenti di denaro dall'estero verso l'Afghanistan. Tutti fattori che hanno distrutto un mercato che si basa soprattutto sul commercio con l'estero e che negli ultimi 20 anni ha esportato moltissimo verso Ue, Usa, Emirati e India. "Lo spazio aereo è chiuso da più di un mese e questo ha causato un danno enorme alle nostre esportazioni. Non si parla di una riduzione, ma di un blocco totale. Ora il prezzo all'interno del Paese dei tappeti è crollato, ma con questi presupposti il settore muore", ha detto Khan Jan Alokozai, rappresentante della camera di commercio di Kabul.

Usa-Cina: spiragli di dialogo sulle relazioni commerciali

La Casa Bianca intende rilanciare a breve i colloqui bilaterali con la Cina, per dar seguito all'accordo commerciale sottoscritto con la seconda economia mondiale dall'amministrazione dell'ex presidente Usa Donald Trump. La rappresentante del Commercio degli Stati Uniti, Katherine Tai, ha annunciato ieri la conclusione del processo di revisione della politica commerciale nei confronti della Cina intrapresa dall'amministrazione del presidente Joe Biden e durata diversi mesi, senza escludere il ricorso a nuovi dazi. Tai ha dichiarato che l'accordo "di fase uno" sottoscritto dai due Paesi a dicembre 2019 non ha pienamente affrontato le rimostranze degli Usa per una serie di pratiche commerciali scorrette da parte di Pechino, e che quest'ultima non ha dato pienamente seguito agli impegni assunti nell'ambito dell'accordo. "Le nostre analisi indicano che anche se gli impegni in certe aree sono stati rispettati, e alcuni interessi commerciali ne hanno tratto giovamento, per altri non è accaduto altrettanto", ha affermato la rappresentante del Commercio durante un evento organizzato dal think tank di Washington Center for Strategic



and International Studies. Tai si è detta pronta a condurre una conversazione "franca" con la sua controparte cinese "nei

prossimi giorni", per discutere, tra le altre cose, "la prestazione della Cina nell'ambito dell'accordo di fase uno".

Carenza di chip Anche la Mazda blocca i suoi siti

La casa automobilistica giapponese Mazda ha deciso di ridurre la produzione in due stabilimenti del Paese a causa della carenza dei semiconduttori e i problemi della logistica determinati dalla pandemia da Covid nelle nazioni del sud-est asiatico. Il marchio automobilistico nipponico si è visto per tale ragione costretto a interrompere i turni notturni nei due impianti del Giappone occidentale, per un totale di 10 giorni nelle pros-



sime settimane, a partire da lunedì venturo. Una delle fabbriche è situata nel quartiere generale della azienda, nella prefettura di Hiroshima. Difficoltà nell'approvvigionamento dei ricambi arrivano anche dal sito della costruttrice situato in Malesia, dove un fornitore è stato costretto a tagliare l'output, ha riferito la stessa Mazda. Si tratta della terza volta che la casa automobilistica annuncia quest'anno un provvedimento di tale drasticità per via della insufficienza dei chips: le precedenti interruzioni si erano verificate in luglio e agosto. In base alle ultime stime, la produzione globale per l'anno fiscale in corso vedrà un ridimensionamento di circa 100mila veicoli.

Diritti di sorvolo. La russa Aeroflot ha i conti in rosso

Aeroflot, la compagnia di bandiera russa, ha perso 250 milioni di dollari di royalties nel 2020, l'anno più colpito dalla pandemia di Covid-19. Lo ha scritto ieri il quotidiano russo "Vedomosti" citando come referente dell'informazione un dirigente di una banca russa che conosce bene la situazione finanziaria della compagnia aerea. Una fonte del gruppo Aeroflot ha fornito al

giornale cifre ancora peggiori in merito alla riduzione delle royalties, che sarebbe pari a oltre il 70 per cento nel 2020, ovvero circa 350 milioni di dollari, una quota proporzionale alla diminuzione delle rotte internazionali dell'azienda. Il quotidiano russo ricorda che la più grande compagnia aerea russa ha ricevuto royalties sin dall'epoca sovietica. I pagamenti dei voli sono

effettuati da compagnie aeree straniere per voli non-stop verso la Siberia dall'Europa e verso l'Asia e ritorno. Secondo "Vedomosti", negli anni pre-pandemia, il reddito da royalties di Aeroflot era stimato intorno ai 500-800 milioni di dollari all'anno. Un portavoce di Aeroflot ha rifiutato di commentare l'importo delle royalties perse dalla compagnia lo scorso anno.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

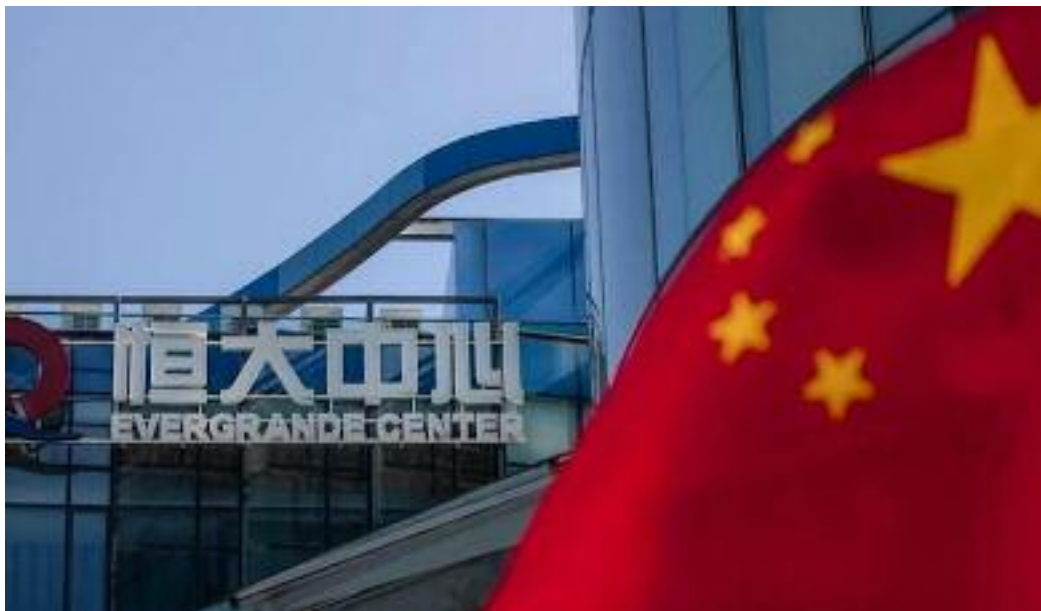


I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Primo Piano

Caso Evergrande, vendita in vista Si allontana lo spettro del default



Svolta in vista per la crisi di Evergrande, il colosso cinese dell'immobiliare scivolato sull'orlo del fallimento e che ormai da settimane tiene i mercati internazionali con il fiato sospeso. Secondo quanto riferito da alcuni media cinesi, tra cui l'autorevole testata "Global Times", lo sviluppatore immobiliare Hopson Development Holding acquisirà circa il 51 per cento dell'unità di gestione immobiliare del gruppo e l'accordo potrebbe essere valutato oltre 40 miliardi di dollari di Hong Kong (5,14 miliardi di dollari statunitensi). Una svolta che da qualche giorno si profilava all'orizzonte - anche se con molte cautele viste le cifre coinvolte nell'operazione - e che è stata preceduta, lunedì, dalla decisione di sospendere dalle contrattazioni sul mercato di Hong Kong il titolo della stessa Evergrande, insieme alla sua unità di gestione immobiliare. La decisione è stata presa in contemporanea con la scadenza del rimborso dei bond emessi in dollari del valore di 260 milioni di dollari dopo che, appena venerdì, il ramo aziendale operante nel settore dei veicoli elettrici non era riuscito a rimborsare ai creditori una prima tranche di emissioni. Il gruppo, secondo calcoli necessariamente approssimativi effettuati dagli analisti internazionali, accusa debiti per un valore superiore ai 300 miliardi di dollari, e non è già stato in grado, nel com-

parto immobiliare, di onorare il pagamento degli interessi di due obbligazioni offshore dovuti nelle ultime settimane, lasciando gli investitori in una situazione di limbo, visto che nessuna spiegazione è stata fornita sul mancato pagamento. Già da fine settembre, il caso Evergrande ha comunque seminato il panico non solo in Asia ma in tutto il mondo, alimentando il terrore di un imminente evento paragonabile al crack di Lehman Brothers nel 2008. Persino la Banca centrale europea su era sentita in dovere di assicurare in merito alla "limitata esposizione" di investitori del Vecchio Continente nell'intricata vicenda cinese. Il cui esito, per giudizio pressoché unanime degli analisti, rischia di trasformarsi in una sorta di cartina di tornasole per i futuri equilibri economici cinesi. E anche su quelli planetari che però, a giudizio di Antonio Cavarero, responsabile Investimenti di Generali Insurance Asset Management, sarebbero di portata limitata. Osserva l'esperto: "Gli effetti del fattore Evergrande dovrebbero essere valutati sotto diverse dimensioni. Dal lato del mercato, nonostante l'enorme dimensione del gruppo, il suo debito e le sue azioni hanno una presenza limitata nei portafogli globali al di fuori della Cina: questo significa che dovremmo aspettarci che la maggior parte degli effetti finanziari si sentano a livello

locale. Da un altro punto di vista, questo è un test importante per il sistema cinese nella corretta gestione di uno scenario complesso, minimizzando i costi per il mercato e al contempo fornendo un esempio positivo e valide direttive per il futuro, affinché l'intera comunità degli investitori possa apprendere ed adeguarsi anziché essere intimorita da quello che, a tutti gli effetti, potrebbe trasformarsi in un pericoloso precedente". Osserva anche Henry Greene, Investment Strategist di KraneShares: "La crisi di Evergrande in Cina può indurre gli investitori a reddito fisso in cerca di rendimento a orientarsi verso altri mercati asiatici, particolarmente solvibili e caratterizzati da durate minori rispetto ad altri mercati, segno che ci sono meno rischi. Negli ultimi 10 anni, le obbligazioni dell'Asia (escluso il Giappone) hanno offerto un rendimento medio di oltre il 7 per cento e attualmente hanno una duration di soli 3 anni, rispetto agli oltre 5 anni degli altri emergenti. Infine, gli sviluppatori immobiliari asiatici e i loro creditori potrebbero aver imparato una lezione preziosa dal caso Evergrande, e probabilmente miglioreranno i sistemi di gestione del rischio. Fortunatamente per molti emittenti asiatici, partiranno da una gestione del debito già ben consolidata".

Vittoria Borelli

Operazione delicata Scende in campo il "magnate invisibile"



L'opzione di Hopson Development Holdings su Evergrande potrebbe causare un "effetto domino" non solo sul futuro della holding immobiliare ma anche sugli equilibri interni dell'imprenditoria cinese. Con la Hopson, infatti, entrerebbe in campo Chu Mang Yee, un "magnate invisibile", com'è definito dai media cinesi per la sua assoluta riservatezza. Alla sua società farebbe gola Evergrande Property Services Group per il suo portafoglio gestionale di appartamenti di medio-alto livello, edifici ad uso ufficio e e spazi commerciali, mentre il colosso farebbe cassa per far fronte ai suoi enormi debiti, pari al 2 per cento del prodotto interno lordo della Cina, avviandosi a uno spezzatino delle attività del suo impero. Il dato certo è che il governo cinese non ha alcun piano di soccorso diretto, promuovendo invece la vendita di asset ai principali player del settore e creando una rete di protezione contro possibili contagi. La Banca centrale, inoltre, ha iniettato 790 miliardi di yuan (123 miliardi di dollari) nel sistema finanziario negli ultimi 10 giorni per allentare le tensioni, convocando i principali istituti di credito per settore immobiliare "sano e ordinato". La compagnia di Shenzhen ha mancato un secondo pagamento di interessi su un'emissione di bond offshore da 47,5 milioni di dollari, dopo il primo da 83,5 milioni, alimentando i timori di un imminente collasso e di un contagio finanziario all'intero sistema immobiliare e finanziario cinese. Chu, il fondatore di Hopson, è un ex funzionario governativo di 62 anni: detiene il 71 per cento del capitale della società immobiliare che ha una capitalizzazione di mercato di quasi 8 miliardi di dollari. Nel 2020 ha deciso di lasciare la carica di presidente alla figlia Chu Kut Yung, continuando tuttavia a detenere il controllo azionario con l'altro figlio, Chu Yat Hong, in base ai file inviati alla Borsa di Hong Kong. Nel portafoglio d'affari della società figurano, secondo il Billionaires Index di Bloomberg, grandi nomi come Apple e i colossi dell'abbigliamento nipponico Uniqlo e spagnolo Zara.

Superbollette energetiche, Gentiloni (Ue): “Interventi di contenimento a ottobre e dicembre”

Di fronte all'impennata dei prezzi dell'energia nell'Ue, "il Green Deal europeo non è il problema, ma è una parte importante della soluzione". Lo ha detto il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, stasera a Lussemburgo, nella conferenza stampa al termine dell'Eurogruppo, riferendo sulla discussione che hanno avuto i ministri finanziari nella riunione. Gentiloni ha anche annunciato che la comunicazione della Commissione con il cosiddetto il "toolbox" (ovvero le misure che possono essere prese dagli Stati membri nel quadro delle attuali regole Ue) per "mitigare l'impatto" dei rincari nel settore energetico, inizialmente prevista per domani, sarà pubblicata la settimana prossima, in modo che possano discuterne poi i leader dei Ventisette al Consiglio europeo del 21 e 22 ottobre. Il

commissario, tuttavia, ha spiegato che il "toolbox" non conterrà tutte le possibili proposte da parte della Commissione, ma solo quelle "a breve termine", e che nuove soluzioni a livello Ue potranno essere prospettate "nel pacchetto sull'energia che abbiamo in programma per dicembre". Non è escluso che fra queste soluzioni comunitarie vi possa essere una riforma del mercato dell'energia come quella chiesta in particolare dai francesi e dagli spagnoli; riforma che per ora sarebbe prematuro proporre, visto che gli Stati membri hanno posizioni ancora molto diverse fra loro, e che non è nota in particolare la posizione del futuro governo tedesco. "Dobbiamo migliorare la nostra preparazione a shock simili in futuro; lanceremo una riflessione su come garantire meglio l'approvvigionamento ener-



gico per i cittadini e le imprese dell'Ue a medio termine", ha indicato Gentiloni. Nell'analisi della situazione attuale e delle cause che l'hanno determinata, il commissario ha rilevato che "l'interazione tra l'aumento dei

prezzi dell'energia e delle materie prime, le strozzature dell'offerta e il boom della domanda dei consumatori manterrà pressioni al rialzo sui prezzi al consumo a breve termine". "Il recente aumento del prezzo all'ingrosso dell'elettricità - ha continuato Gentiloni - è dovuto a una straordinaria combinazione di fattori, il più importante dei quali è l'elevata domanda globale di gas, soprattutto dall'Asia, insieme all'offerta insufficiente. I prezzi del gas naturale - ha ricordato - determinano i prezzi dell'elettricità nella maggior parte dei paesi dell'Ue. In misura minore, i prezzi dell'elettricità sono aumentati a causa di fattori stagionali e una tantum, come le condizioni meteorologiche e la manutenzione dell'infrastruttura che è stata ritardata a causa della pandemia" di Covid-19.

Il lunedì nero di Facebook e della sua numerosa famiglia di app. Tre miliardi di utenti a secco

Facebook e la sua famiglia di app, tra cui Instagram e WhatsApp, sono andate fuori servizio contemporaneamente lunedì, bloccando una piattaforma di comunicazione vitale utilizzata da oltre tre miliardi di persone in tutto il mondo e mettendo ulteriormente sotto pressione un'azienda già sottoposta a un attento esame da parte delle autorità. Le app di Facebook, che includono Facebook, Instagram, WhatsApp, Facebook Messenger e Oculus, hanno iniziato a visualizzare messaggi di errore intorno alle 17.40 italiane secondo gli utenti. Nel giro di cinque minuti, Facebook era scomparso da Internet. Ore dopo, i siti non erano ancora funzionanti, secondo DownteDetector, che monitora il traffico web e l'attività del sito. Secondo il New York Times le interruzioni della tecnologia non sono rare, ma avere così tante app oscurate dalla più grande azienda di social media del mondo in contemporanea è un fenomeno molto insolito. L'ultima interruzione significativa di Facebook si era verificata nel 2019, quando un errore tecnico aveva colpito i suoi siti per 24 ore.

Questa volta, la causa dell'interruzione è rimasta poco chiara. Diverse ore dopo l'incidente, gli esperti di sicurezza di Facebook stavano ancora cercando di identificare il problema alla radice, secondo una nota interna e dipendenti informati sulla questione citati dal New York Times. Due membri del suo team di sicurezza, che hanno parlato a condizione di anonimato perché non erano autorizzati a parlare pubblicamente, hanno affermato che era improbabile

che si fosse verificato un attacco informatico perché era improbabile che un attacco avesse colpito così tante app contemporaneamente. Gli esperti di sicurezza hanno affermato che il problema molto probabilmente derivava invece da un'errata configurazione dei computer server di Facebook, che non consentiva alle persone di connettersi ai suoi siti come Instagram e WhatsApp. Quando si verificano tali errori, le aziende spesso tornano alla configurazione precedente, ma i problemi di Facebook sembravano essere più

complessi e richiedere alcuni aggiornamenti manuali. Andy Stone, un portavoce di Facebook, ha pubblicato su Twitter: "Siamo consapevoli che alcune persone hanno problemi ad accedere alle nostre app e ai nostri prodotti. Stiamo lavorando per riportare le cose alla normalità il più rapidamente possibile e ci scusiamo per gli eventuali disagi". Ma l'interruzione ha costituito anche un duro colpo per le piccole imprese e altre che si affidano alla piattaforma per condurre attività di sensibilizzazione e pubblicità e per mi-



lioni di persone che utilizzano Facebook e le sue app per comunicare con amici e familiari in tutto il mondo. All'interno dell'azienda Facebook, anche i dipendenti si sono trovati in difficoltà perché anche i loro sistemi interni hanno smesso di funzionare. Il team di sicurezza globale dell'azienda "è stato informato di un'interruzione del sistema che ha interessato tutti i sistemi e gli strumenti interni di Facebook", secondo una nota interna inviata ai dipendenti.

Tali strumenti includevano sistemi di sicurezza, un calendario interno e strumenti di pianificazione, affermava il promemoria. I dipendenti hanno affermato di avere problemi a effettuare chiamate dai cellulari forniti dal lavoro e a ricevere e-mail da persone esterne all'azienda. Anche la piattaforma di comunicazione interna di Facebook, Workplace, è stata eliminata, lasciando molti incapaci di svolgere il proprio lavoro. Alcuni si sono rivolti ad altre piattaforme per comunicare, tra cui LinkedIn e Zoom, nonché le chat room di Discord. Anche alcuni dipendenti di Facebook che erano tornati a lavorare in ufficio non sono stati in grado di entrare negli edifici e nelle sale conferenze perché i loro badge digitali hanno smesso di funzionare.

Clima, Kerry fiducioso di trovare un accordo con la Cina

Sul clima" stiamo lavorando con la controparte cinese, parliamo frequentemente, abbiamo relazioni positive. La mia speranza è che possiamo trovare un qualche accordo con la Cina. Ma io penso che tutti i Paesi del G20, grandi e piccoli, debbano fare di più". Lo ha detto l'inviato Usa per il Clima, John Kerry, alla pre-cop summit a Milano in vista di Glasgow. "Il presidente Biden e il presidente Xi - ha raccontato Kerry - hanno avuto una telefonata molto costruttiva un paio di settimane fa ed erano d'accordo sulla necessità di trovare un terreno comune su questo fronte. Quindi dobbiamo e possiamo collaborare con la Cina. E' tra i nostri piani". "Glasgow è dietro l'angolo, sarà un punto di partenza per



il prossimo decennio, tutti i Paesi devono fare di più e impegnarsi insieme. E' un test per collaborare insieme", ha detto ancora, sottolineando che anche "il settore privato deve essere un partner" dei Paesi impegnati per la lotta al cambiamento climatico.

Cronache italiane

Maltempo, è allerta rossa in Lombardia, Piemonte e Liguria Le previsioni per i prossimi giorni

L'ondata di maltempo che sta già interessando l'Italia continuerà anche nelle prossime ore su buona parte del Paese, con piogge, temporali e venti forti. La Protezione civile ha diramato un'allerta rossa su parte di Lombardia, Piemonte e Liguria. Allerta arancione, invece, sulla Provincia Autonoma di Trento e su parte di Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Sicilia. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche in diverse Regioni. In particolare, sono attese precipitazioni diffuse, che localmente potranno essere anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Lazio, in estensione dalle prime ore di martedì su Campania e Sicilia. Poi le previsioni per i prossimi giorni de ilmeteo.it: "Mercoledì 6 caratterizzato da un tempo molto instabile e, un po' ovunque, da forti piogge e temporali, specialmente al Centro e al Nordest (inizialmente anche in Lombardia), mentre le



cose andranno meglio sul resto del Nordovest.

Le temperature sono attese in diminuzione ad iniziare dalle regioni centro-settentrionali, dove ci sarà, tra l'altro, un deciso rinforzo dei venti freddi di Bora in serata. Giovedì 7, saranno proprio i venti di Bora a dare vita ad un vero e proprio vortice mediterraneo pronto a provocare ulteriori condizioni di tempo capriccioso su tutto il versante adriatico del Centro e al Suddove, oltre ad un calo termico, rimarrà molto elevato il rischio di forti precipitazioni anche temporalesche.

Avanzeranno invece generose schiarite al Nord, su gran parte del settore tirrenico e sulla Sar-

degna. Se tutto verrà confermato, da venerdì 8 e per gran parte del fine settimana il vortice ciclonico muoverà il suo baricentro ulteriormente verso Sud mantenendo condizioni di maltempo autunnale sulle regioni meridionali e sul versante adriatico del Centro, mentre altrove avvertiremo un timido aumento della pressione, quel che basta per regalare un contesto più tranquillo, ma anche qui di stampo autunnale sul fronte termico. Si tratta di una situazione ancora in forte fase di evoluzione: dal Centro Europa, infatti, potrebbe giungere un'ulteriore vortice, pronto a minacciare il tempo per il secondo weekend d'ottobre.

Strage di Linate, due inchieste per capire il perché dello schianto del Pegasus dopo il decollo



Sono due le inchieste aperte sull'incidente aereo di ieri, alle porte di Milano, in cui hanno perso la vita otto persone, tra cui un neonato, che viaggiavano a bordo di un Pegasus Pc-12, partito pochi minuti prima da Linate. L'Ansv, l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, ha aperto un'inchiesta di sicurezza e disposto l'invio di un investigatore sul luogo dell'incidente. All'inchiesta parteciperanno anche investigatori di Romania, Svizzera e Canada, vale a dire i Paesi di immatricolazione dell'aereo caduto, di costruzione del velivolo e di costruzione del motore. La procura di Milano - il procu-

ratore aggiunto Tiziana Siciliano è andata sul posto - indaga per disastro aereo. Sono stati acquisiti i filmati delle telecamere di sorveglianza del parking Atm vicino alla fermata della metropolitana, così come alcuni video realizzati da passanti e vicini al parcheggio su cui è avvenuto l'impatto. Immediatamente recuperata e sequestrata anche la scatola nera trovata a una decina di metri dalla voragine dell'edificio che ha preso fuoco. Gli inquirenti hanno inoltre sequestrato le conversazioni radio con la torre di controllo di Linate. La polizia Scientifica è ancora a lavoro sul luogo dello schianto. Gli inquirenti non lasciano inesplorata nessuna pista.

Non solo un possibile guasto al motore che prende fuoco prima dell'impatto, ma anche accertamenti sul fronte della manutenzione e sulle ultime manovre fatte dal pilota. E' stato confermato che sul velivolo da turismo arrivato all'aeroporto di Linate lo scorso 30 settembre da Bucarest (Romania) non sono stati effettuati, nello scalo milanese, interventi di manutenzione o rifornimento di carburante. "Devio leggermente" per il maltempo la richiesta del pilota accordata con la torre di controllo. Ma qualcosa è andato storto e il piccolo aereo è precipitato con il motore in fiamme, secondo le immagini e il racconto di alcuni testimoni. Una "caduta verticale" che non ha dato neppure il tempo al pilota - il magnate immobiliare romeno Dan Petrescu, 67 anni, proprietario del velivolo - di lanciare l'sos alla torre di controllo.

Uccide una donna a coltellate in un bar e ne ferisce altre due. Arrestato marocchino nel torinese

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06 45200359 r.a. Fax 06 23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

f t i



Un 34enne marocchino, Medhi Hounafi, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver ucciso una donna di 44 anni, Carmen De Giorgi, in un bar di Luserna San Giovanni, nel Torinese. L'omicidio è avvenuto intorno all'1.30 della notte: l'uomo avrebbe tentato di avvicinare la donna con avances insistenti, respinte dalla vittima. Dopo averla accoltellata alla schiena, l'uomo ha ferito anche altre due donne nel bar: non sono in pericolo di vita. Al momento dell'aggressione, pare che l'uomo fosse seduto al tavolo con la 44enne. Dopo l'omicidio, il 34enne si è dato alla fuga. A dare l'allarme sono stati i clienti del locale. I carabinieri di Pinerolo hanno fermato l'uomo in strada, non troppo lontano dal locale di via I Maggio.

Tra Michetti e Gualtieri ballottaggio per conquistare il Campidoglio. Caccia al bottino di Raggi e Calenda che con la sua civica si piazza al terzo posto

Urne chiuse a Roma per le elezioni del nuovo sindaco. Quando a Roma sono state scrutinate 2.526 su 2.603 sezioni, il candidato del centrodestra. Enrico Michetti si attesta al 30,21% delle preferenze. Alle sue spalle lo sfidante di centrosinistra Roberto Gualtieri al 27,02%, mentre la sindaca uscente Virginia Raggi è solo quarta, sopravanzata da Calenda al fotofinish. Per la lista civica di Calenda altro primato, ovvero quello del partito più votato a Roma con 212.507 voti. A seguire ci sono Fratelli d'Italia con 172.062 e il Pd con 161.361. Più indietro il M5S che si ferma a 108.805. La Lega per il momento ha conquistato 58.732. "In due mesi, con agosto di mezzo, abbiamo fatto una campagna elettorale straordinaria. Il dato è significativo: siamo in testa e questo mi fa molto piacere". Così il candidato sindaco di Roma per il centrodestra, Enrico Michetti, dal suo comitato elettorale. E in vista del ballottaggio con Gualtieri, Michetti ha spiegato: "Io mi rivolgerò a tutti i romani. Calenda? Nessuno è proprietario del consenso degli altri. Speriamo di avere la possibilità di parlare dei programmi per Roma. Oggi siamo in testa e questa è una buona notizia. Mi fa molto piacere che ci sia stato nelle piazze un consenso travolgente. Secondo il candidato sindaco di centrodestra, "nelle periferie si è votato poco, ma bene". E Michetti ha anche annunciato uno dei suoi obiettivi in caso di vittoria nella corsa al Campidoglio: "Aprirò un ufficio del Comune di Roma dentro il ministero delle Infrastrutture". Poi Gualtieri: "Siamo molto



soddisfatti, siamo al ballottaggio e adesso ci impegneremo con grande determinazione in queste due settimane rivolgendoci a tutte le romane e a tutti i romani per dare a Roma un governo all'altezza di una grande Capitale europea". Sono queste le prime parole di Roberto Gualtieri, candidato sindaco di Roma del centrosinistra, che ha parlato dal suo comitato elettorale. Gualtieri è stato accolto da un lungo applauso dei suoi sostenitori presenti in via di Portonaccio.

"Siamo molto fiduciosi e molto ottimisti - prosegue Gualtieri -. La vittoria di Casu nel seggio di Primavalle è importante perché abbiamo eletto un giovane parlamentare capace. Affronteremo queste ultime due settimane di campagna con grande umiltà, impegno, determinazione, apertura e grande capacità di ascolto, affermando le nostre idee e la nostra visione, perché noi siamo convinti che Roma può rinascere, Roma può essere governata in modo efficiente e non solo può avere una buona amministrazione, ma un ruolo di punta tra le grandi Capitali europee ed essere di nuovo guida di una stagione di rilancio del Paese nel segno della cre-

scita, della creazione di buona occupazione, di inclusione, di transizione ecologica e di riduzione delle distanze".

L'ex ministro dell'Economia prosegue: "Con ancora maggiore impegno e determinazione lavoreremo non solo per convincere gli elettori a sostenerci, ma anche per prepararci a una stagione di governo impegnativa ma stimolante, perché Roma ha potenzialità straordinarie e i cittadini lo hanno capito. La nostra campagna non sarà semplicemente chiedere il voto ai romani, ma chiamare a raccolta tutte le forze della città per aprire una stagione di rinascita e riscatto per Roma". "Un incontro con Conte per parlare di Roma? Ci mancherebbe, su Roma e per Roma parlo con tutti perché vogliamo che tutti ci aiutino a riscattare questa città", ha aggiunto Gualtieri, che è



stato ministro dell'Economia nel secondo governo guidato dall'attuale leader del M5S. "Ho ascoltato Conte che ha escluso il sostegno alla destra e noi con grande serietà parleremo con i fatti. Gli apparentamenti tecnici non ci saranno - ha ribadito il candidato di centrosinistra - ma nemmeno nessuno li ha proposti. Parleremo con la forza delle idee e capacità di

ascolto e inclusione". "Siamo fiduciosi che la nostra proposta politica sia la più forte. Con grande umiltà ci rivolgeremo a tutte le romane e a tutti i romani, quindi anche agli elettori di Raggi e Calenda chiedendo loro di sostenerci al ballottaggio. Con grande umiltà ma anche grande determinazione e fiducia anche perché il dato di Primavalle ci ha visti vincenti". Gualtieri ha affermato che il dialogo è aperto anche con gli avversari: "Mi rivolgerò a tutti, anche ai leader.

Non faremo apparentamenti, lo abbiamo già detto, ci rivolgeremo agli elettori per sostenerci e aiutarci. Questi risultati certo rafforzano il governo Draghi e la cultura democratica progressista europeista anche di un centrosinistra che vince con una visione di città", ha concluso Gualtieri.

Nuovo rogo nella notte a Roma. Fiamme in un deposito Atac e 30 bus distrutti

Una ventina di bus Atac sono stati distrutti in un incendio divampato nel deposito di Tor Sapienza a Roma. Le fiamme si sono sviluppate per "ragioni da accertare", fa sapere l'azienda, spiegando che il "rogo ha coinvolto una ventina di vetture di vecchia generazione, con livelli diversi di danneggiamento, ma non ha provocato problemi alle persone". Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Atac ha subito attivato le indagini interne per chiarire le ragioni dell'accaduto. L'intervento dei vigili del fuoco, che parlano di 30 mezzi coinvolti nell'incendio, intorno alle 4.15 di questa mattina. Le fiamme sono state spente, si legge in un tweet di questa mattina alle 7: sono in corso operazioni di messa in sicurezza. Sull'incendio sono in



corso le indagini dei Carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Roma Montesacro. I militari sono intervenuti dopo una segnalazione giunta al 112, in ausilio ai vigili del fuoco. I rilievi sono a cura del Nucleo Investigativo di via In Selci.

ELPAL CONSULTING
 IL MIGLIOR GESTORE PER IL TUO BUSINESS
 LE AZIENDE ALTEZZA E PRESSIONE
 SOLO QUALI OPERAZIONI PERSONALI MANO A POCA
 LE PRESSIONI MANO A POCA
 Lago Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Commerciale Nazionale
 GreenCom è l'agenzia globale italiana leader del verde e all'avanguardia in tutte le attività del mondo dell'energia, dal risparmio all'arrendamento all'acquisto in un'unica GreenCom. Il tuo partner per il tuo business.
 Segui la nostra pagina sul gruppo "Green Com IT"

Caffetteria Doria
 Coffee BREAK
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Gli sconfitti Raggi e Calenda non offrono sponde a Michetti e Gualtieri

Sulle elezioni di Roma 2021, "aspettiamo dati certi. Al momento sono l'unica che sta tenendo testa alle corazzate del centrodestra e del centrosinistra con la lista M5s e le mie liste civiche". Lo ha detto la sindaca uscente Virginia Raggi in una breve dichiarazione al comitato allestito al The Hive Hotel, in via Urbana, vicino al Teatro dell'Opera. Poi, in serata, un'altrettanto breve conferenza stampa. "Non darò indicazioni di voto, i cittadini non sono mandrie da portare al pascolo", ha detto la sindaca uscente: "Rassicuro che i vostri voti non saranno svenduti ai saldi di fine stagione. Per essere molto chiari: io non darò indicazioni di voto al ballottaggio. Perché i voti non sono pacchetti. L'ho detto e lo ripeto: Roma prima di tutto. Noi andremo avanti comunque con un progetto, con coraggio e a



testa alta". "Dopo 5 anni di attacchi violentissimi, anche personali, ai quali in pochi avrebbero resistito, ho ottenuto poco meno di quanto hanno ottenuto le corazzate di centrodestra e centrosinistra. E questo è un dato da tenere in conto e su cui nei prossimi giorni faremo necessariamente una riflessione", ha sottolineato. "È stato un risultato importante che dà voce a tantissime persone che hanno creduto in me e nel lavoro che abbiamo

fatto: ripristinare un'etica nella politica, riportare il rispetto della legalità nell'uso dei soldi pubblici, cioè dei soldi nostri, dare lavoro in modo pulito a ditte che prima non potevano lavorare su Roma, rifatto strade, case, scuole", ha sottolineato. La sindaca uscente che ha poi ringraziato "tutti i cittadini per la fiducia, le migliaia e migliaia di persone che mi hanno appoggiato, le persone che hanno lavorato al mio fianco in tutti questi anni". "Ho gettato le basi per fare risorgere Roma - ha quindi sottolineato -. Ci sono tanti progetti avviati grazie al lavoro fatto da me, come l'Expo che ho voluto io, grandi eventi in arrivo e gare in corso. Progetti su 12 linee tram, la funivia già finanziata e che mi auguro non venga defanziata. Mi sono accollata la parte più difficile e ora non hanno scuse per non go-



vernare bene. Noi comunque vigileremo. Il mio cuore e il mio pensiero vanno agli ultimi, ai fragili e alle periferie. Mi auguro che il nuovo sindaco mantenga le promesse e non abbandoni le periferie. Noi vigileremo anche su questo. Sono e resto al vostro fianco". Poi Calenda: "La mia lista civica ha avuto un risultato mai avuto prima da una lista civica in Italia. Ma non basta questo a rendermi soddisfatto. Io mi sono candidato per fare il sindaco di

Roma. La mia non era una corsa di testimonianza. Volevo andare al ballottaggio e questo non è successo. E di questo non posso essere soddisfatto".

Lo ha detto Carlo Calenda in un'intervista al Corriere della Sera.

Per Calenda "c'è ancora un voto molto radicato dal punto di vista ideologico. Si vede dai voti che ha preso il candidato del centrodestra Enrico Michetti che non aveva uno straccio di programma". E in vista del ballottaggio spiega: "Io ho avuto voti di destra, di sinistra, di centro. Non posso fare apparentamenti, alleanze o accordi con qualcuno. Sarebbe un tradimento verso i miei elettori". Su eventuali indicazioni "ci penserò nei prossimi giorni, non lo dico oggi. E comunque la mia indicazione sarà del tutto personale e non sarà della lista che rappresenta".

È il Secondo Municipio quello con la partecipazione al voto più alta

E' stato il municipio II di Roma (Parioli-Flaminio-Salario-Trieste - Nomentano-Tiburtino-Pinciano), con il 56,67%, quello con l'affluenza più alta alle comunali. A Roma l'affluenza complessiva è stata del 48,83%. Il municipio in cui si è votato di meno è il VI, dove ricadono tra l'altro Torre Angela e Tor Bella Monaca, e dove l'affluenza è stata del 42,85%.

Ponte di Ferro, le fiamme sono partite da un fornello in un giaciglio sotto la struttura

La procura di Roma ha aperto un fascicolo in relazione all'incendio divampato nella notte tra sabato e domenica che ha coinvolto il Ponte dell'Industria nel quartiere Ostiense a Roma. Dopo una prima informativa dei carabinieri e dei vigili del fuoco arrivata a piazzale Clodio, è stata avviata un'indagine, contro ignoti, per incendio colposo e per delitti contro la pubblica incolumità. Le fiamme sarebbero



partite da un giaciglio presente sotto la struttura. Nell'informativa inviata ai

pm della Procura di Roma dalle forze dell'ordine sono allegati alcune immagini in

cui si vede un fornello a gas da cui potrebbe essere partito l'incendio. Nell'ambito dell'inchiesta, che punta a chiarire le cause del rogo, potrebbe essere disposta una consulenza tecnica.

A coordinare l'inchiesta è il procuratore aggiunto Giovanni Conzo. L'incendio ha interessato principalmente una delle passerelle per il passaggio di cavi e condotte del gas, crollata parzialmente.


BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 927943
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)


amicitytv



GARI TV


CONFIMPRESITALIA
CONFIMPRESITALIA
Con Imprese Italia si combattono i rischi della M5s, Pd, Lega e Forza Italia
L'adesione è gratuita e gratuita
#poterimigliareilmondo
Tel 06.78011713 | Info@confimpreseitalia.org

Roma cronaca

Linea ferroviaria Roma-Napoli (via Formia) bloccata per i danni provocati dalla caduta di un fulmine a Torricola

Trenitalia ha informato con una nota che la circolazione ferroviaria è sospesa dalle 1.50 di questa notte sulla linea Roma-Napoli, via Formia (F17) nel tratto fra Roma Casilina e Latina, e sulla linea Roma-Nettuno (F18) tra Roma Casilina e Nettuno, per danni provocati dal maltempo. Durante il forte temporale un fulmine ha provocato l'incendio di una cabina cavi nei pressi di Torricola, con conseguenti danni agli impianti di circolazione dei treni. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs italiane) sono intervenuti nella notte per verificare le condizioni dell'infrastruttura



e sono al lavoro per ripristinare le condizioni di sicurezza e riattivare la circolazione. In corso la riprogrammazione dell'offerta commerciale con deviazione del traffico via Cassino e attivato un servizio di bus sostituti tra le stazioni di Roma Termini e Latina e tra Roma Termini e Nettuno. Predisposti i servizi di Smart caring e attivato il servizio di Customer care nelle stazioni di Roma Termini, Campoleone, Nettuno, Aprilia e Latina.

tutti tra le stazioni di Roma Termini e Latina e tra Roma Termini e Nettuno. Predisposti i servizi di Smart caring e attivato il servizio di Customer care nelle stazioni di Roma Termini, Campoleone, Nettuno, Aprilia e Latina.

Casa delle tecnologie, c'è il Bando per la selezione dei soggetti interessati

La Casa delle Tecnologie è il primo living lab permanente della città e si candida a diventare l'officina delle idee della futura Roma Smart City presso l'hub delle Stazioni Tiburtina. Finanziata per una parte da un bando per l'innovazione del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e promossa da Roma Capitale, la CTE sarà un laboratorio dedicato alla sperimentazione, alla ricerca, al trasferimento tecnologico in cui nasceranno progetti utili e servizi innovativi per facilitare la vita dei cittadini, attraendo fondi e talenti dall'estero. Per l'avvio e la realizzazione

delle attività in programma nel breve e nel lungo periodo, fondamentale la sinergia con diversi partner tecnici e con le Università di Roma Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre e Luiss Guido Carli, con cui sono già stati sottoscritti accordi di collaborazione. Ora con la pubblicazione della manifestazione di interesse per la selezione di soggetti interessati a partecipare, in qualità di Corporate e Brand Partner, al cofinanziamento del progetto si compie un passo decisivo affinché la CTE prenda forma per mettere a sistema l'ecosistema dell'innovazione a Roma.

Oggi erogazione dei buoni viaggio taxi e ncc per donne, over 65 e persone con disabilità



Dal prossimo 6 ottobre saranno attivi i "Buoni Viaggio" di Roma Capitale, sconti sulla tariffa taxi e ncc riservati a donne maggiorenni, uomini over 65 e alle persone con disabilità maggiorenni che non beneficiano dei servizi già messi a disposizione dal Comune.

I beneficiari dovranno essere residenti a Roma e registrarsi preventivamente sulla pagina buoniviaggiroma.romamobilita.it utilizzando SPID, CIE o CNS. Il costo del viaggio, da pagare esclusivamente con bancomat o carta di credito, sarà abbattuto del 50% con lo sconto massimo di 20 euro per ogni corsa e 400 euro di plafond mensile per ogni utente registrato. Ogni giorno si potranno utilizzare fino a 2 Buoni Viaggio.

L'iniziativa è stata disposta e finanziata a livello nazionale dal Decreto Rilancio e dal Decreto Sostegni.

I tassisti e gli ncc possono già comunicare l'adesione, rendendosi disponibili ad accettare i buoni viaggio come modalità di pagamento, registrandosi sul portale buoniviaggiroma.romamobilita.it.

Nera

Sei arresti per furto in poche ore messi a segno dai Carabinieri

Proseguono senza sosta i controlli dei Carabinieri del Gruppo di Roma finalizzati alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di illegalità o degrado e per garantire una maggior percezione di sicurezza ai cittadini e ai turisti, italiani e stranieri, in visita nella Capitale che, nella giornata di ieri hanno portato all'arresto di 6 persone.

I primi a finire in manette sono un uomo di 20 anni e due donne di 19 e 18, quest'ultima all'ottavo mese di gravidanza, tutti di nazionalità romena e domiciliati presso l'insediamento nomadi dell'Anagnina e già con precedenti. I tre sono stati notati dai Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina in atteggiamento sospetto in via della Stamperia. Dopo un breve servizio di osservazione, i militari sono intervenuti in via Francesco Crispi ed hanno bloccato il gruppo subito che avevano rubato il portafoglio ad una turista di 69 anni. Più tardi, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Piazza Dante hanno arrestato una coppia, lui un 41enne di originario di Savona e lei una 31enne di nazionalità romena, per il reato di tentato furto aggravato in concorso. I militari, in transito in via Cappellini, hanno notato i due armeggiare accanto ad uno sportello di un'auto in

sosta ed hanno deciso di intervenire. I Carabinieri hanno accertato che la coppia era riuscita a rubare alcuni oggetti dall'interno dell'abitacolo dopo aver mandato in frantumi il vetro di un finestrino con un martello frangi-vetro. A tarda notte, invece, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato un cittadino tunisino di 41 anni per furto aggravato. I militari, su disposizione della Centrale Operativa del Gruppo di Roma, hanno bloccato l'uomo che aveva rubato alcuni oggetti dall'interno di un'auto parcheggiata in via Mamiani. Tutti gli arrestati sono stati trattenuti in caserma, in attesa di essere sottoposti al rito direttissimo.

24 ore di controlli dei Carabinieri nelle zone della movida e nelle aree monumentali e di interesse culturale

Proseguono senza sosta i controlli dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma finalizzati alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di illegalità o degrado e per garantire una maggior percezione di sicurezza ai cittadini e ai turisti, italiani e stranieri, in visita nella Capitale. Nelle ultime 24 ore, sotto la lente d'ingrandimento dei Carabinieri sono finite le zone maggiormente interessate dalla movida e le aree archeologiche e di interesse culturale.

Dalla mattina al tardo pomeriggio, i Carabinieri del Comando Roma Piazza Venezia hanno eseguito verifiche nelle aree comprese tra piazza Venezia, via dei Fori Imperiali e Colosseo, ad esito delle quali hanno sanzionato 4 cittadini del Bangladesh, tutti senza fissa dimora, intenti al commercio ambulante illegale.

A loro carico sono state contestate sanzioni amministrative per complessivi 22.000 euro ed è stato emesso un ordine di allontanamento dal Colosseo e dal centro storico per 48 ore. I Carabinieri hanno sequestrato aste selfie e cappelli di paglia privi di marchio.

In serata e fino a notte fonda, i Carabinieri della Compagnia Roma Trastevere, unitamente ai colleghi del Gruppo di Roma e dell'11° Reggimento "Puglia" hanno passato al setaccio ogni angolo dello storico quartiere di Trastevere identificando 180 persone di interesse operativo e eseguendo accertamenti a decine di esercizi commerciali. I Carabinieri della Stazione Roma Trastevere hanno segnalato un giovane all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma perché trovato in possesso di hashish e hanno sanzionato, per 400 euro, il titolare di un'attività di ristorazione dove è stata accertata la vendita di bevande alcoliche ad un minore, di età compresa tra i 16 e 18 anni.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it